

Parigi

Francia e USA tentano di superare i loro contrasti

rassegna internazionale

Nuova fase
tra Parigi e Washington

Disegno tra Parigi e Washington? Alcuni giorni fa De Gaulle aveva accettato che le due squadriglie aeree francesi si di stanza in Germania nel quadro della dislocazione delle forze atlantiche in Europa venissero dotate di bombe atomiche sotto controllo americano. Ieri ha ricevuto il segretario di Stato Dean Rusk e contemporaneamente il primo ministro Pompidou ha pronunciato un discorso di calossa adesione francese agli obiettivi della SEATO, l'alleanza militare del sud-est asiatico creata all'indomani della pace in Indocina e di cui si tiene a Parigi una riunione al livello ministeriale. Come Murville, dal canto suo, si è incontrato con lord Home, ed ha annunciato che parteciperà alla riunione del consiglio atlantico.

E sulla base di questi fatti che molti osservatori diplomatici ritengono di poter parlare di «disegno», in seno alla alleanza atlantica e in particolare di possibilità di composizione della divergenza tra De Gaulle e Kennedy. Il che costituisce un indice abbastanza imponente del grado di acutezza raggiunta dal contrasto, se bastano degli incontri, normali tra alleati, a dare la sensazione della possibilità di una svolta. A ogni modo, in attesa che le impressioni odierne trovino più consistenti conferma, segnaliamo un giudizio del commentatore diplomatico di *Le Monde*, di solito interpretabile nella politica di De Gaulle, e questo cambiamento di atteggiamento è stato notato nelle capitali occidentali — scrive André Fontaine — ed è stato posto in relazione con il tono conciliante mantenuto da Couve de Murville a Bruxelles nel corso della riunione dei «sei» sulle tariffe esterne della comunità.

Un'ora di colloquio tra Rusk e De Gaulle
Il generale ammorbidisce la sua linea,
senza rinunciare ai suoi obiettivi

Dal nostro inviato

PARIGI, 8.

Il generale De Gaulle ha ricevuto oggi il segretario di Stato americano Dean Rusk, alla presenza di Bohlen, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi. L'incontro è durato un'ora e dieci minuti. Interrogato dai giornalisti all'atto di lasciare l'Eliseo, il capo della diplomazia americana ha dichiarato, sorridendo: «Sono estremamente contento e molto soddisfatto di questa conversazione. Abbiamo fatto un giro di orizzonte interessante».

La ragione ufficiale della visita di Rusk a Parigi è data dalla riunione dell'organizzazione del Trattato dell'Asia del Sud-Est, che raggruppa Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Australia, Nuova Zelanda, Pakistan, Tailandia, Filippine e il cui ruolo è racchiuso nello slogan: «Impedire al comunismo di estendersi nell'Estremo Oriente».

A Washington si apprezza molto l'importanza che il governo francese, nonostante le divergenze interne, nel ultimo periodo, ha accordato alla conferenza. Quello che risulta lampantemente dai commenti dell'adattamento dell'adattamento di De Gaulle-Rusk, è che tra mesi numerosi ministri e alti dignitari americani da Merchant, a Ball, a Harriman, a Herter sono venuti a Parigi, ma i cancellieri dell'Eliseo erano rimasti ostinatamente chiusi di fronte a loro. L'incontro di oggi pomeriggio rappresenta il momento che qualcosa è cambiato. L'avvenimento prende maggior rilievo all'atto in

sui si apprende che domani, alle 15, il segretario di Stato americano riterrà a Bonn e Adenauer è stato informato da due emissari del suo partito, il ministro senza portafoglio Krone e il segretario della C.D.U. Willy Resner, recais d'urgenza a Cadenabbia, dove il ministro che stava in attesa di lui sarà al partito. Il ministro dell'economia Ludwig Erhard, l'uomo che il cancelliere si è sempre rifiutato di accettare come successore, avrebbe già ottenuto la maggioranza del partito per la nuova carica. Queste le rivelazioni, redatte oggi dalla *Frankfurter Rundschau*, in lunga corrispondenza da Cadenabbia nella quale viene messo a fuoco «lo stato d'animo poco favorevole che regna tra i deputati dc», dopo il rovescio elettorale subito dai democristiani nella Renania-Palatinato (dove, com'è noto, la dc ha perduto la maggioranza assoluta nell'ultimo lodo in cui ancora la deteneva) e in vista dell'imminente consultazione che avrà luogo nella Bassa Sassonia.

Krone e Resner avrebbero messo al corrente «in modo chiaro il cancelliere di cambiamenti intervenuti in suo favore» e avrebbero avuto il compito di trattare con Adenauer il delicato problema «tan più serio, afferma sempre la *Frankfurter Rundschau*, in quanto il «vecchio» era fino a ieri determinato a non lasciare le redini del potere, e comunque non in mano a Erhard.

Così, il cancelliere, senz'altro dc, si è finalmente sviluppato dopo le elezioni nella Renania-Palatinato, lo dimostrano d'altra parte anche i commenti fatti da organi di stampa di stretta osservanza democristiana. La *Kölnische Rundschau*, giornale preferito di Adenauer, diceva: «I principi di una volta avevano il potere di eleggere il loro secondo determinante circostanze. Non vediamo perché il Bundestag non possa fare lo stesso con il cancelliere. I principi continuano il giornale, cioè il criterio del cancelliere». Da qui la scelta di Breznev, Dufubre e Strauss, lo sanno molto bene. E non dovrebbero quindi rendere il compito più difficile di quanto in realtà non lo sia».

Non meno chiara in proposito è la nota emanata dal servizio stampa della stessa dc, che ricorda l'affermazione del ministro del lavoro Blanck, il quale ha affermato nei giorni scorsi che «non bisogna affatto rompersi la testa alla ricerca di un nuovo cancelliere e che comunque, se questi c'è, Adenauer può restare benissimo fino al 1969». La successione del cancelliere secondo il bollettino democristiano dovrebbe al contrario venire discussa ancora prima delle vacanze estive con lo stesso Adenauer, soprattutto perché si dovrebbe impedire che la procedura di successione coincida con quella di Kennedy. De Gaulle nella Repubblica federale tedesca, circa le reazioni di Adenauer, «sempre la *Frankfurter Rundschau* a rivelare — esse sarebbero alquanto imbarazzanti. In altre parole, egli nelle conversazioni avute con il fedelissimo Krone si sarebbe reso conto di una serie di elementi: 1) Che comincia a diventare sempre più difficile conservare le redini, 2) che il suo candidato preferito, lo stesso Krone, difficilmente potrebbe godere dell'appoggio della maggioranza del gruppo parlamentare democristiano. Egli tuttavia non sarebbe disposto a cedere il cancellierato ad Erhard e si orienterebbe piuttosto verso una sorta di compromesso che sarebbe l'attuale ministro degli esteri Schroeder.

Molti confutano queste tesi in base alla intervista concessa la settimana scorsa dal cancelliere. Adenauer, al settimilano *«Quick»*, nella quale diceva: «Io non capisco questo inquietudine di scuotere il popolo tedesco. Qual è il rapporto tra il popolo tedesco e il Stato? Un po' di tempo fa, il *«Völkerfetter»* in queste vacanze estive rendemmo ben conto se e dove debbo attaccare. Mi sto occupando seriamente di questo problema. Si fa notare, tuttavia, che l'intervista è precedente alla visita dei due emissari della dc e ha chiesto, come base progettiva del nuovo governo delle élites, di cedere il cancellierato per l'eventuale inclusione della Gran Bretagna nel circuito, qualora se ne ravvisasse la necessità. Ciò potrebbe portare ad un collegamento a tre. Potrebbe anche permettere al governo inglese di aver contatti diretti con Mosca senza l'inclusione nel circuito degli Stati Uniti».

Il terzo elemento starebbe nel fatto che Washington è riuscita a tenere al proprio fianco tutti gli alleati europei, provocando attorno al generale un isolamento politico che ha prodotto qualche conseguenza sul piano economico (ritratto all'integrazione dei paesi africani nella CEE). La stessa Germania, come la Repubblica federale tedesca, circa le reazioni di Adenauer, «sempre la *Frankfurter Rundschau* a rivelare — esse sarebbero alquanto imbarazzanti. In altre parole, egli nelle conversazioni avute con il fedelissimo Krone si sarebbe reso conto di una serie di elementi: 1) Che comincia a diventare sempre più difficile conservare le redini, 2) che il suo candidato preferito, lo stesso Krone, difficilmente potrebbe godere dell'appoggio della maggioranza del gruppo parlamentare democristiano. Egli tuttavia non sarebbe disposto a cedere il cancellierato ad Erhard e si orienterebbe piuttosto verso una sorta di compromesso che sarebbe l'attuale ministro degli esteri Schroeder.

Molti confutano queste tesi in base alla intervista concessa la settimana scorsa dal cancelliere. Adenauer, al settimilano *«Quick»*, nella quale diceva:

«Io non capisco questo inquietudine di scuotere il popolo tedesco. Qual è il rapporto tra il popolo tedesco e il Stato? Un po' di tempo fa, il *«Völkerfetter»* in queste vacanze estive rendemmo ben conto se e dove debbo attaccare. Mi sto occupando seriamente di questo problema. Si fa notare, tuttavia, che l'intervista è precedente alla visita dei due emissari della dc e ha chiesto, come base progettiva del nuovo governo delle élites, di cedere il cancellierato per l'eventuale inclusione della Gran Bretagna nel circuito, qualora se ne ravvisasse la necessità. Ciò potrebbe portare ad un collegamento a tre. Potrebbe anche permettere al governo inglese di aver contatti diretti con Mosca senza l'inclusione nel circuito degli Stati Uniti».

Il clima nuovo che Parti cerca di creare nei rapporti franco-americani e franco-inglesi, trova anche conferma nel discorso fatto da Pompidou all'apertura del Consiglio ministeriale della SEATO.

Pompidou ha detto che «lo spirito che anima molte cose diverse» è lo stesso spirito che anima i loro dirigenti. Voglio dire che è fatto in primo luogo della volontà di difendere le loro libertà. Qualche istante dopo il segretario di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la resistenza alla minaccia comunista aggressiva, sia che esse si producano in Asia, che in Europa, che nell'emisfero occidentale». Il ministro degli Stati Uniti, e del Dipartimento di Stato americano Rusk, ha dichiarato: «Noi sappiamo che la nostra sicurezza comune esige la